

ID Samira: 15510
 Codice Univoco Regionale: BRBIU000974
 Denominazione: Masseria Li Turri/Crepacore – chiesa di San
 Pietro (età medievale)
 Condizione Giuridica Bene: Proprietà Ente pubblico territoriale
 Tipo: Chiesa

CODICE

Tipo scheda UT

ID Samira 15510

CODICE

Codice Univoco Regionale BRBIU000974

Id Origine 133129

Condizione Giuridica Bene Proprietà Ente pubblico territoriale

ENTE COMPETENTE

Tipo Ente Competente Soprintendenze ambito archeologico

Ente competente SABAP-LE (Archeologia)

Ente Competente Ruolo Tutela

ENTE COMPETENTE

Tipo Ente Competente Soprintendenze ambito architettura-belle arti-paesaggio

Ente competente SABAP-LE (Archite-BA-Pae)

Ente Competente Ruolo Tutela

RELAZIONI DIRETTE

Tipo relazione elemento contenuto in

SITO

Collegamento scheda SI BRBIS001586

Denominazione SI Masseria Li Turri/Crepacore – insediamento (età medievale)

DATI ANALITICI

DEFINIZIONE

Denominazione	Masseria Li Turri/Crepacore – chiesa di San Pietro (età medievale)
Descrizione	La località nota con il nome di Masseria Li Turri è nota in bibliografia per la presenza della chiesa altomedievale di San Pietro a Crepacore. La masseria e la chiesa sorgono su una delle propaggini delle murge salentine a poca distanza da un asse viario che in età romana costituiva un diverticolo dell'Appia e che in età medievale è inserita nel "Limitone dei Greci"; con tale termine si intende l'insieme degli elementi topografici che costituiva il confine tra i territori bizantini e quelli longobardi, costituitosi tra VII e VIII secolo d.C. e conservatosi come limite feudale in età basso – medievale. Tra il 1987 ed il 1994, in occasione dei lavori di restauro della chiesa (avviati nel 1992), sono stati effettuati dei saggi di scavo archeologico nell'area intorno ad essa, che hanno consentito di recuperare dati sulla frequentazione dell'area per un periodo compreso tra l'età del Bronzo ed il Medioevo. La chiesa di San Pietro presenta una pianta rettangolare suddivisa internamente in tre navate, di cui quella centrale è coperta da due cupole in asse separate tra loro da due arcatelle; le cupole sono del tipo detto "a trullo", costruite senza malta con pietre disposte a cerchi concentrici che vanno via via restringendosi fino a chiudersi con una grossa pietra che costituisce la chiave di volta. Le cupole sono foderate da due torrette (da cui deriva il toponimo della masseria e della contrada). La facciata quadrangolare, da cui sporgono le torrette, ha tre aperture ad arco; di queste, le due laterali sono state occluse per adattare l'edificio a stalla mentre quella centrale consiste in un'arcata a tutto sesto impostata su un pilastro a destra e su di una colonna scanalata di reimpiego sulla sinistra. L'interno si sviluppa su tre navate, di cui quella centrale, suddivisa da due grandi archi impostati su un grande basamento di pietra calcarea, è formata da due campate coperte dalle cupole. Nelle navate laterali, suddivise dalla centrale da due arcate con pilastri, le arcate della prima campata sono sorrette da due colonne scanalate di reimpiego, verosimilmente provenienti dal preesistente edificio romano. Più specificatamente, questi due elementi di reimpiego sono stati ottenuti segnando in due parti un'unica colonna di reimpiego, come si può dedurre dal fatto che una sola di tali colonne è provvista di listello e collarino. La navata centrale termina in un abside, la cui calotta viene mascherata all'esterno da un corpo cilindrico che richiama i torrioni sovrastanti: una bifora ad archetti retti da un pilastrino illumina l'altare e l'interno dell'abside. La navata laterale nord termina in una piccola abside, mentre quella sud termina con una apertura ad arco che probabilmente fingeva da passaggio ad un altro ambiente, quale una sagrestia, di cui non rimane traccia. Tutto l'edificio è

realizzato con blocchi quadrangolari, di dimensioni progressivamente decrescenti dal basso verso l'alto. La data di realizzazione della chiesa di San Pietro, sulla base sia di confronti con altri edifici pugliesi che su quella della datazione dell'annessa necropoli (la cui organizzazione spaziale presuppone l'esistenza della chiesa) può essere collocata nel VII secolo.

Descrizione

Nel corso dei recenti lavori di restauro è stato riportato alla luce l'apparato decorativo dell'edificio, consistente in un ciclo di affreschi, che era stato obliterato da uno spesso strato di calce. L'apparato pittorico, purtroppo conservato solo in maniera frammentaria, è complessivamente databile tra il IX ed il XIV secolo e sembrerebbe essere pertinente a due distinti filoni stilistici: l'arte longobardo-beneventana (per quanto concerne gli affreschi presenti nella prima arcata) e quella bizantina (per gli affreschi della seconda campata e nel catino absidale). Nella prima campata si possono notare frammenti di figure maschili affrontate e, più in alto, il rivolo di un fiume e le spire di un serpente; dal punto di vista stilistico queste raffigurazioni si possono datare tra VIII e IX d.C. Sul pilastro a sinistra si conservano le tracce di una vergine con bambino in una cornice trilobata, risalente al XIV secolo. Nella seconda campata, sulla parete destra, è visibile un affresco in stile bizantino raffigurante San Pietro, abbigliato con tunica e mantello, che pone una mano sulla spalla di una figura maschile in abiti da cerimonia e calzari a punta, identificabile verosimilmente con il committente dell'opera, come indica l'epigrafe a fianco che recita in greco "ricordati, Signore, del tuo servo". Il catino absidale è occupato per intero da una raffigurazione dell'Ascensione in stile bizantino, con Cristo in trono nella zona centrale alta, affiancato dai due arcangeli Raffaele e Gabriele e dai dodici apostoli disposti in due gruppi di sei, disposti in forma piramidale e con il nome di ciascuno scritto in greco su ogni aureola, cui doveva aggiungersi Maria (la cui figura è ora scomparsa per la successiva apertura della bifora). Per lo stile l'affresco si può datare tra gli inizi e la prima metà del X secolo; a sinistra in basso è stata successivamente dipinta una figura di San Pietro assiso in trono, databile al XII – XIII secolo. Lungo il bordo inferiore della scena si trova una iscrizione dedicatoria in greco che riporta la frase "Questo tempio è stato edificato per la remissione dei peccati del servo di Dio e della sua consorte, Veneria, e dei loro figli. Amen". I caratteri paleografici permettono di datare l'iscrizione al X secolo, coerentemente con la supposta datazione dell'affresco. Altre raffigurazioni di santi sono visibili nelle campate e nell'abside.

Stato di conservazione

Restaurato

Tipo di evidenza	Strutture
Criterio perimetrazione	Il bene è stato posizionato sulla base dell'ortofoto e delle indicazioni bibliografiche

INTERPRETAZIONE OGGETTO

OGGETTO

Categoria	Struttura per il culto
Tipo	Chiesa
Funzione	Sacra/religiosa/culto

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Provincia	BR
Comune	Torre Santa Susanna
Località	Masseria Li Turri/Crepacore
Modalità di individuazione	Cartografia contemporanea
Descrizione della localizzazione	Masseria Li Turri è localizzata ad ovest della SP 69 Mesagne – Torre Santa Susanna
Affidabilità del dato	Certo
Bene Urbano	no

LOCALIZZAZIONE CATASTALE

Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
------------------------	-----------------------

LOCALIZZAZIONE CATASTALE

Comune	Torre Santa Susanna
Foglio/Data	18
Foglio/Data	18
Foglio/Data	18
Particelle	104
Particelle	105

LOCALIZZAZIONE CATASTALE

Comune	Torre Santa Susanna
--------	---------------------

LOCALIZZAZIONE CATASTALE

Comune	Torre Santa Susanna
--------	---------------------

LOCALIZZAZIONE CATASTALE

Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
------------------------	-----------------------

LOCALIZZAZIONE CATASTALE

Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
------------------------	-----------------------

GEOREFERENZIAZIONE

Metodo di localizzazione	Ortofoto 2013
--------------------------	---------------

Tipo di georeferenziazione	areale
----------------------------	--------

Tecnica di georeferenziazione	rilievo da foto aerea senza sopralluogo
-------------------------------	---

GEOJson info originale	<pre>{"type":"Feature","geometry":{"type":"Polygon","coordinates":[[[17.7632603,40.5004468],[17.7634037,40.5004963],[17.7634577,40.5003934],[17.7633056,40.5003357],[17.7632603,40.5004468]]]],"properties":{}}</pre>
------------------------	---

CRONOLOGIA

Periodo	Alto Medioevo (VII-X secolo)
---------	------------------------------

Periodo	Basso Medioevo (XI-XV secolo)
---------	-------------------------------

CRONOLOGIA SPECIFICA

Dal	VII d.C.
-----	----------

Al	XIV d.C.
----	----------

Motivazione della cronologia	Bibliografia
------------------------------	--------------

NOTIZIE STORICHE

NOTIZIE STORICHE

Notizia	Poche sono le notizie sulla Chiesa di S. Maria di Crepacore: il Leopardi fa risalire la costruzione al VI-VII sec. con la prima immigrazione bizantina; altri autori la collocano più propriamente nel IX-X secolo.
---------	---

Riferimento	Intero bene
Notizia sintetica	Costruzione
Fonti	Bibliografia
Dal	IX
Al	X

DEFINIZIONE CULTURALE

AMBITO CULTURALE

Riferimento all'intervento	Costruzione
Denominazione	Architettura bizantina
Fonte	Bibliografia
Motivazione dell'attribuzione	Analisi delle strutture

INTERVENTI

INTERVENTI ESEGUITI

Tipo intervento	Restauro
Descrizione	I lavori di restauro della chiesa e di sistemazione dell'area circostante sono stati finanziati dalla Regione Puglia con fondi P.O.P e sono durati dal 1992 ed il 1994. Il restauro, effettuato sotto la supervisione della Soprintendenza ai Beni artistici e architettonici della Puglia, è stato di tipo conservativo: l'edificio è stato consolidato con l'uso di resine epossidiche miste ad inerti, senza ricorrere a tiranti e gabbie in acciaio per le cupole.
Fonte archivio	no
Fonte Bibliografia	si

INDAGINE

INDAGINE DIAGNOSTICA

Denominazione	Scavi archeologici presso San Pietro a Crepacore
Tipo indagine	Diagnostica distruttiva

Descrizione	In occasione dei lavori di restauro della chiesa (avviati nel 1992), sono stati effettuati dei saggi di scavo archeologico nell'area intorno ad essa. Saggi esplorativi sono stati condotti nel 1987 e nel 1992; esplorazioni più sistematiche ed estensive sono state effettuate nel 1993 – 1994. Le verifiche archeologiche sono state effettuate in connessione nell'area di pertinenza della chiesa. I reperti epigrafici e i resti umani provenienti dalla necropoli medievale sono stati studiati da una equipe dell'Università di Bari
-------------	---

Fonte archivio	no
----------------	----

Fonte Bibliografia	si
--------------------	----

Autore indagine	Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia, Università degli Studi di Bari
-----------------	--

FRUIZIONE, VALORIZZAZIONE E VINCOLI

FRUIZIONE E VALORIZZAZIONE

Unità tipologica visitata	si
---------------------------	----

Tipo di fruibilità	Aperto al pubblico
--------------------	--------------------

VINCOLO

Codice vincolo	ARC0256
----------------	---------

Estensione Vincolo	Completamente Vincolato
--------------------	-------------------------

Tipo Vincolo	Vincolo Archeologico
--------------	----------------------

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

BIBLIOGRAFIA

Sigla per citazione	00007299
---------------------	----------

Riferimento bibliografico completo	Lavermicocca G. a cura di, Torre Santa Susanna: chiesa di S. Pietro. Storia Archeologia Restauro : Adda Editore, 2000
------------------------------------	---

Riferimento	44-55
-------------	-------

BIBLIOGRAFIA

Sigla per citazione	00009514
---------------------	----------

Riferimento bibliografico completo	Falla Castelfranchi M., Bertelli G. a cura di, La chiesa di San Pietro a Otranto, Puglia preromanica. Dal V secolo agli inizi dell'XI, , Bari: , 2004
------------------------------------	---

Riferimento 147

BIBLIOGRAFIA

Sigla per citazione 00011267

Riferimento bibliografico completo D'Andria F., Forme rustiche e tradizione colta in due chiese altomedievali pugliesi, Contribuiti dell'Istituto di Archeologia (Università Cattolica), I, Milano: , 1967

Riferimento pp. 201 – 214

PERCORSI TEMATICI

COORDINATE

Longitudine 734162.0177

Latitudine 4486965.8687

TARGET PERCORSO

Target percorso Bambini in età scolare

Titolo tappa Chiesa bizantina di San Pietro a Crepacore

Descrizione tappa

Nel territorio di Torre Santa Susanna, vicino Brindisi, si trova un edificio religioso dalla forma e dall'aspetto insoliti: la chiesa di San Pietro a Crepacore. Fu costruita nel VI secolo d.C. al di sopra di una villa di epoca romana; pare facesse parte di un castrum, cioè di un accampamento militare bizantino, e che sorgesse lungo quello che gli storici chiamano il "Limitone dei Greci", cioè il confine tra territori bizantini e longobardi, in realtà mai trovato. Vista dall'esterno, sembra un edificio militare più che una chiesa. Ha una forma quadrata, i muri sono fatti da blocchi di pietra regolari ed è ricoperta da due cupole. Varcata la porta d'ingresso, ci si ritrova in uno spazio raccolto diviso in tre navate da colonne. Molte provengono sicuramente da edifici romani più antichi. Sulle pareti ci sono lembi di affreschi che, secondo gli studiosi, furono realizzati tra il IX e il X secolo. Il più suggestivo è quello che ricopre il muro dell'abside, ovvero del muro semicircolare in fondo alla navata centrale: è raffigurato Cristo circondato dai dodici apostoli.

Icona Tappa 1905762

Titolo tappa EN Byzantine Church of San Pietro a Crepacore

Descrizione tappa EN

In the area of Torre Santa Susanna, near Brindisi, there is a religious building with an unusual shape and look: the church of San Pietro a Crepacore. It was built in the 6th century AD above a Roman villa. Likely, it was part of a castrum (a military camp) and it rose along the "Limitone dei Greci", the name given by historians to identify the border between Byzantine and Longobard territories, never actually found. From the outside, it is more similar to a military building than to a church. It is square shaped, the walls are made of regular stone blocks and it has two domes. Once through the front door, you find yourself in a space divided into three naves by columns. Many certainly come from older Roman buildings. On the walls there are strips of frescoes which, according to researchers, were painted between the 9th and 10th centuries. The most striking is the one covering the semicircular wall at the end of the nave: here Christ is depicted with the twelve apostles.

ANNOTAZIONI